L'attività del Gruppo linguaggi del MAB Toscana

Silvia Bruni
MAB Toscana

8' Incontro ISKO Italia
Bologna : 22 maggio 2017

Il MAB

- MAB - Musei Archivi e Biblioteche: coordinamento nazionale permanente promosso nel 2011 da AIB, ANAI e ICOM Italia, con lo scopo di esplorare le prospettive di **di sviluppare esperienze di collaborazione, di confrontarsi sulle criticità dei singoli ambiti disciplinari e di promuovere soluzioni organizzative, normative, tecnico-scientifiche.**

Il MAB Toscana

- Il MAB Toscana si è costituito a Firenze nel 2012. Ha scelto di lavorare per gruppi.
- Il **Gruppo linguaggi** è suddiviso in tre sottogruppi e riflette:
  - sull'**integrazione tra gli standard per la descrizione** di documenti adottati in archivi, musei, biblioteche;
  - sulle **metodologie e le tecnologie** adottate o adottabili;
  - a oggi attiità su **Nuovo sogettario** applicato alla descrizione di oggetti in collezioni museali; **RDA** applicato agli archivi.
- Il **Gruppo Wikipedia** ha l'obiettivo di sperimentare pratiche di collaborazione con l'enciclopedia libera e I suoi progetti;
- Il **Gruppo didattica** si confronta sulle strtegie di mediazione e coinvolgimento dell'utenza in archivi, biblioteche e musei.

Caratteristiche dei gruppi di lavoro
("Modello toscano")

- **Multiprofessionalità:** archivisti, bibliotecari, operatori museali (questi ultimi particolarmente difficili da coinvolgere)
- **Orientamento al fare**: progetti di medio periodo, obiettivi definiti e verificabili, controllo dei tempi, valutazione in itinere
- Partecipazione sulla base di **interessi e competenze**
- **Lavoro cooperativo**
- **Scambio** di competenze e conoscenze
- **Approccio trasformativo**: volontà di portare un contributo incisivo (protocollo di intesa, incontri con Istituzioni)
- **Inclusività** (Es. Uffizi, Gruppo MAB Siena)
- **Aggiornamento interno sui risultati** (riunioni periodiche di tutti i sottogruppi del Gruppo linguaggi)
- **Attenzione al dibattito** nazionale e internazionale
- **Disseminazione** dei risultati

Articoli e convegni

- *Il nome delle cose*, organizzato da ANAI Toscana, 8 ottobre 2015 atti pubblicati on line).
- *L'alleanza fra musei, archivi e biblioteche: il MAB come strategi*a, prossimo 25 maggio, organizzato da ICOM Toscana.
- S. Bruni, F. Capetta, A. Lucarelli, M.G. Pepe, S. Peruginelli e M. Rulent (2016) "*Verso l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei. Alcune riflessioni"*,Jlis.it, vol.7, n.1. (stesura partecipata)
- S. Bruni, F. Capetta, Caterina Del Vivo, S. Peruginelli, M. Rulenti, C. Vivoli. *RDA e archivi*: *ricerca di un raccordo tra mondi diversi*, in uscita sul numero di settembre di JLIS (stesura partecipata)
- Partecipazione a convegni organizzati da altri enti (lavoro di rete)

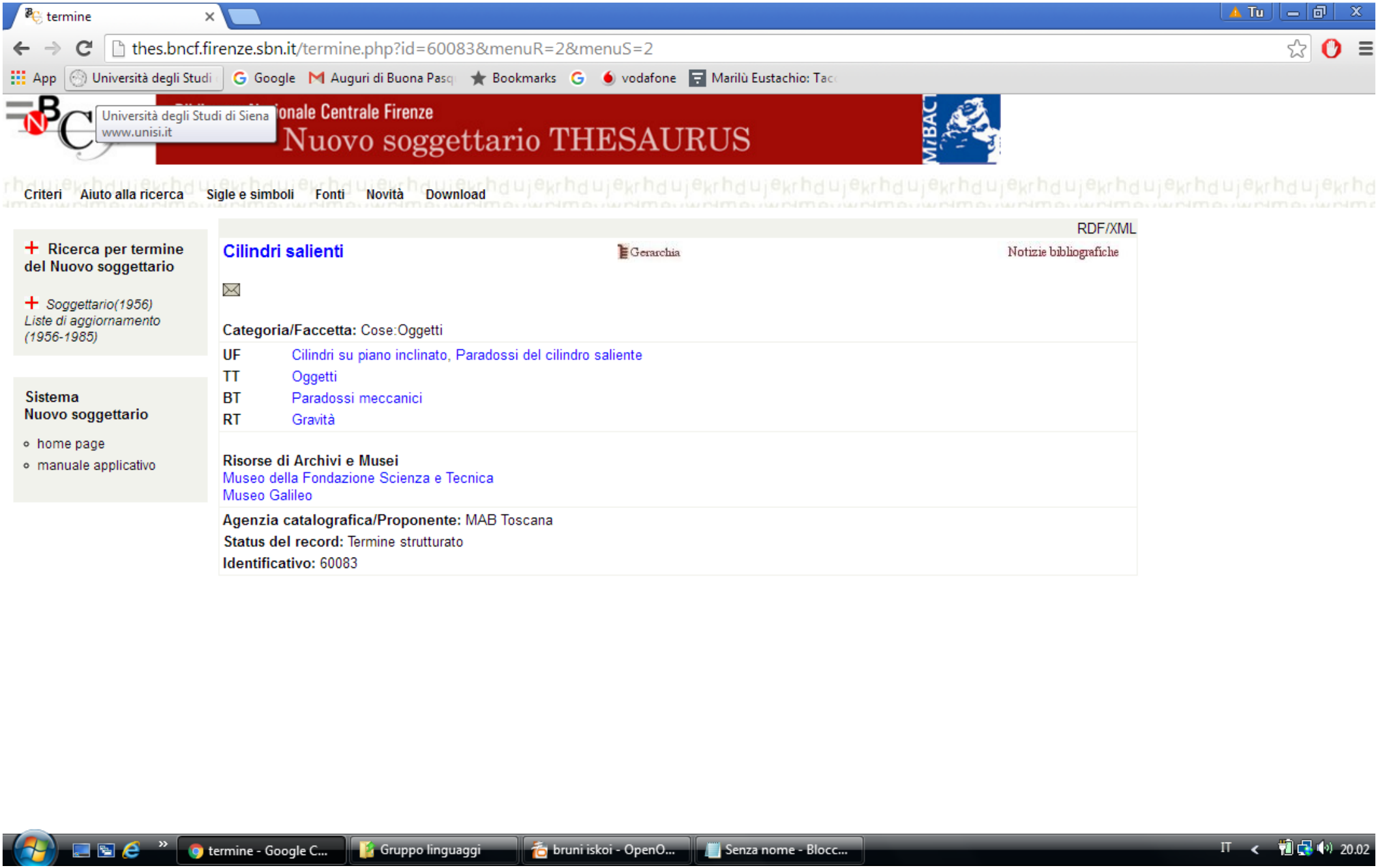
(Sotto) Gruppo Applicazione del Nuovo soggettario a collezioni diverse da quelle bibliografiche

- Obiettivo: rendere possibile l'indicizzazione per soggetto e la descrizione delle **risorse documentarie non bibliografiche (archivistiche e museali)**, con il **Nuovo soggettario della BNCF**.
- Proporre il **vocabolario come strumento condiviso**, a partire dai suoi punti di forza: il **metodo rigoroso, la flessibilità, la manutenzione e l'aggionamento**. Tutti elementi che mancano nei vocabolari adottati ad oggi da altri istituti.

(Sotto, sotto) Gruppo Musei

- Analisi degli standard nazionali per la catalogazione museale
- Sperimentazione del Nuovo soggettario per la definizione e la descrizione di **strumenti scientifici conservati presso il museo della Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze**.
- **Inserimento dei nuovi termini individuati** nel database del Thesaurus del Nuovo soggettario e elaborazione di una prima bozza dei criteri di strutturazione.
- **Inserimento di un campo MAB**
- Adozione di **nuove fonti** per i termini

Es.


termine
thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=60083&menuR=2&menuS=2
Università degli Studi di Siena
www.unisi.it
onale Centrale Firenze
Nuovo soggettario THESAURUS
Criteri
Aiuto alla ricerca
Sigle e simboli
Fonti
Novità
Download
+ Ricerca per termine del Nuovo soggettario
+ Soggettario(1956)
Liste di aggiornamento (1956-1985)
Sistema Nuovo soggettario
home page
manuale applicativo
RDF/XML
Cilindri salienti
Gerarchia
Notizie bibliografiche
Categoria/Faccetta: Cose:Oggetti
UF Cilindri su piano inclinato, Paradossi del cilindro saliente
TT Oggetti
BT Paradossi meccanici
RT Gravità
Risorse di Archivi e Musei
Museo della Fondazione Scienza e Tecnica
Museo Galileo
Agenzia catalografica/Proponente: MAB Toscana
Status del record: Termine strutturato
Identificativo: 60083

Fondazione Scienza e tecnica

termine | 7786_Gab_Fisica_ITdF_imp
https://www.piccoligrandimusei.it/wp-content/uploads/2014/04/Gab_Fisica_imp.pdf#page=67
App | Università degli Studi | Google | Auguri di Buona Pasq | Bookmarks | vodafone | Marilù Eustachio: Tac
7786_Gab_Fisica_ITdF_imp.qxd 67 / 120

7

za proposta da Léon Foucault nel 1855, che permise di dimostrare con un metodo non astronomico la rotazione della Terra. L'esperienza mostra come un pendolo mantenga invariato il suo piano di oscillazione anche se appeso ad una sospensione rotante.

8. GIROSCOPIO DI BOHNENBERGER
1895 circa
505×242×226 mm
inv. n. 1157
Questo giroscopio è formato essenzialmente da un disco metallico massiccio imperniato su di un asse libero di ruotare in un sostegno cardanico. Quando il disco viene posto in rapida rotazione esso tende a

8

mantenere la sua posizione nonostante i movimenti del telaio nel quale si trova.

9. PARADOSSO DEL CILINDRO SALIENTE
seconda metà del XIX secolo
piano inclinato: 480×133×72 mm; cilindro: diametro 115 mm, lato 180 mm
inv. n. 1142

9

Sorprendentemente il cilindro non rotola sul piano. In realtà una zavorra ne impedisce il movimento.

7786_Gab_Fisica_ITd... | Gruppo linguaggi | bruni iskoi - OpenO... | Senza nome - Blocc... | IT

Museo Galileo

termine | Museo Galileo - Cilindro s | 7786_Gab_Fisica_ITdF_imp

catalogo.museogalileo.it/oggetto/CilindroPianoInclinato.html

App | Università degli Studi | Google | Auguri di Buona Pasq | Bookmarks | vodafone | Marilù Eustachio: Tac

museo galileo

Cerca

MuseoVirtuale

Cilindro su piano inclinato

Home > Indice delle Sale > Sale XII e XIII. L'insegnamento delle scienze > Apparecchi sperimentali >

Sezione di Sale XII e XIII

Collocazione: Sala XII
Costruttore: sconosciuto
Data: seconda metà sec. XVIII
Materiali: legno
Dimensioni: diametro 140 mm, altezza 235 mm
Inventario: 1390

Cilindro in legno che risale spontaneamente lungo il piano inclinato sul quale insiste, fino ad arrestarsi in una posizione ben determinata. Per questo comportamento, apparentemente assurdo, l'apparecchio (come il cono saliente inv. 3387) è annoverato fra i cosiddetti "paradossi meccanici". In realtà, nel cilindro è dissimulata una zavorra metallica che sposta il baricentro rispetto all'asse centrale. Questa massa crea così una coppia meccanica che si contrappone all'azione della forza di gravità e permette al cilindro di risalire parzialmente e di fermarsi su un piano inclinato. Proviene dalle collezioni lorenesi.

Provenienza
- Collezioni lorenesi

Oggetti correlati
- Paradosso meccanico (Inv. 3387)

Contesto
- Collezionismo lorenese
- Laboratori del Museo di Fisica
- Meccanica sperimentale

Approfondimenti
- Baricentro
- Coppia meccanica
- Forza di gravità
- Massa / Peso

© 2010-2015 Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza · Piazza dei Giudici 1 · 50122 Firenze · ITALIA

Museo Galileo - Cili... | Gruppo linguaggi | bruni iskoi - OpenO... | Senza nome - Blocc... | IT

(Sotto, sotto) Gruppo Archivi

- Si è deciso di sperimentare l'applicazione del Nuovo Soggettario alla catalogazione semantica di unità archivistiche e documentarie dell'**archivio personale di Giovanni Pascoli (**descritto e digitalizzato) e **dell'archivio del laboratorio di restauro della BNCF**.
- Risultati:
  - **possibilità concreta di indicizzare risorse archivistiche**,
  - importanza di **definire il livello specifico** rispetto al quale si vuole condurre l'analisi e la necessità
  - Inserimento nel Nuovo soggettario di **termini formali** usabili nelle descrizioni.
- La sperimentazione va avanti: **archivio Ernesto Rossi** (conservato presso gli Archivi storici dell'Unione Europea). L'archivio **contiene anche materiali bibliografici** (es. articoli di Rossi sulle riviste a cui ha collaborato). Il **soggetto diviene un ponte.**

RDA e archivi

- Obiettivo: **verificare se le nuove linee guida RDA** (Resource Description and Access) nate per consentire la descrizione e l'accesso a qualsiasi tipo di risorsa, **siano adatte,nonostante il loro forte legame al contesto bibliotecario, anche alla descrizione di risorse archivistiche.**
- Fasi:
  - **studio teorico** dello standard,
  - **Individuazione fondo**: Ligue européenne de copération économique (Archivi storici Unione europea)
  - verifica delle **possibilità di raccordo** tra i campi della descrizione previsti da **RDA** e quelli indicati dagli **standard archivistici** tradizionali (ISAD-G) e ISAAR-CPF).
  - Descrizione di una parte del fondo seguendo le indicazioni fornite dalle linee guida.

Risultati

- Elaborazione si **riflessioni su RDA**, sulle modalità della descrizione archivistica, sulle **possibilità di cooperazione nella produzione e nello scambio dei dati tra istituzioni culturali diverse**
- Focalizzazione sulla risposta adeguata all'utenza che richiede di avere a disposizione **informazioni archivistiche di qualità**
- Individuazione di **integrazioni e nodi da affrontare**:
  - es. l'introduzione di **dati sulle procedure di selezione e scarto**
  - termine "**soggetto produttore**"
  - Dibattito sull'**applicabilità di FRBR agli archivi**: RDA prevede **registrazioni** di natura diversa rispettivamente per **opere, espressioni, manifestazioni, esemplari e per persone, famiglie, enti, concetti, oggetti, eventi e luoghi**. (distinguere le diverse espressioni che può avere un'opera, le sue diverse manifestazioni e i singoli esemplari). Gli **archivi** sono composti da risorse uniche: spesso una **sola espressione dell'opera che si materializza in un'unica manifestazione e che costituisce un singolo esemplare**.
- Verso il Web semantico: il nuovo standard archivistico **RIC-CM (Record in Context – A Conceptual Model for Archival Description)** dell'International Council on Archives mostra una maggiore apertura alla tecnologia Linked Data e ha tra i suoi obiettivi l'interoperabilità e la condivisione dei dati con altre realtà culturali.

Gruppo Wikipedia

- Obiettivi:
  - Coinvolgere maggiomente gli operatori MAB in Wikipedia
  - Individuare possibilità di cooperazione
  - Costruire progetti MAB/Wikipedia

Perché archivi, biblioteche e musei hanno bisogno di Wikipedia

- Per dare **visibilità alle loro collezioni**.
- Per dare **visibilità ai loro cataloghi** (strumenti di ricerca e accesso a risorse non solo di localizzazione).
- Per creare un **legame con il territorio** (es. organizzazione di escursioni finalizzate alla raccolta di informazioni per la scrittura di voci).
- Per far emergere, mettere in relazione e valorizzare le **competenze degli utenti** (es. coinvolgimento/formazione utenti esperti in specifiche discipline, sessioni di scrittura collettiva di voci, ecc.).
- Ecc.

Possibilità di cooperazione: Categorie

- Analisi delle **categorie** in Wikipedia. In certi casi sono contraddittorie o poco chiare, come accade nei tentativi di dare coerenza a sistemi classificatori senza un metodo rigoroso a priori (ad esempio le organizzazioni sono inserite sotto le discipline, quando tra i due elementi sussiste un legame associativo).
- Proposta: sperimentare l'uso del **Nuovo soggettario come fonte terminologica e come strumento di analisi delle gerarchie terminologiche**

Possibilità di cooperazione: voci

- Abbiamo verificato le voci di archivi, biblioteche, musei. Ci è sembrato che ci sia una difformità nella struttura e una **carenza rispetto alla presenza degli archivi sia come fonti sia come servizi.**
- Proposta: **creare voci** solo nel caso in cui gli enti svolgano tutte le funzioni istituzionali previste (cfr **Codice dei beni culturali**): es Archivio "*Istituto nel quale vengono concentrati archivi di varia provenienza che ha per fine istituzionale la conservazione permanente dei documenti destinati alla pubblica consultazione*". La **voce dovrebbe contenere solo gli elementi significativi rinviando ulteriori informazioni al sito istituzionale e privilegiando la segnalazione di risorse informative disponibili** (cataloghi, repertori, ecc.). Nel caso di **archivi o di collezioni di persona** è da privilegiare il link alla raccolta a partire dalla voce Wikipedia che la riguarda o a partire dalle **voci riguardanti le opere**. **Es.** Helle Busacca

… Esempi

- Es. : Voce Wikipedia:
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Myricae>
- Archivio Pascol
  http://pascoli.archivi.beniculturali.it/index.php?id=65&ChiaveAlbero=160&objId=96&ApriNodo
  <=>

Audio Rai.TV - Uomini
Giovanni Pascoli nello spe
Tu
pascoli.archivi.beniculturali.it/index.php?id=65&ChiaveAlbero=160&objId=96&ApriNodo<=>

Giovanni Pascoli nello specchio delle sue carte

L'archivio e la casa di Giovanni e Maria Pascoli a Castelvecchio

Titolo attribuito: Myricae
Titolo dell'inventario Donadoni: Myricae

Tipologia: cassetta

Contenuto: "Myricae" è la prima raccolta poetica pascoliana e anche la più complessa dal punto di vista editoriale. Nel corso delle prime cinque edizioni (1891-1900) ha infatti modificato ripetutamente la propria fisionomia ed ha accolto molte poesie che erano già state pubblicate per proprio conto, negli anni precedenti, in periodici ed opuscoli per nozze.
Il 1890 è l'anno di pubblicazione delle prime 9 poesie che recano il titolo di "Myricae" apparse sulla «Vita Nova» del 10 agosto (cfr. il plico 33 di questa cassetta), ma la prima edizione è da tutti considerata quella del luglio 1891 stampata, a Livorno dalla Tipografia Giusti, in occasione delle nozze dell'amico Raffaello Marcovigi.
La tradizione a stampa di "Myricae" comprende ben 9 edizioni in vita di Pascoli, distribuite nell'arco di un ventennio 1891-1911 con notevoli mutamenti nell'ordine e nel numero delle poesie. Dai 22 componimenti della prima edizione (1891) si passa a 72 nella seconda edizione (1892), il numero sale poi a 116 nella terza edizione (1894), a 152 nella quarta edizione (1897) per raggiungere il totale definitivo di 156 nella quinta (1900). Fino alla ventunesima edizione (1929) la raccolta fu pubblicata dall'editore Giusti, in seguito i diritti passarono alla casa editrice Mondadori che la ripubblicò nel 1935 e nel 1937. Poi nel 1939 Mondadori raccolse in un solo volume tutte le poesie di Pascoli.
Nel 1974 Giuseppe Nava ha pubblicato l'edizione critica di "Myricae" dove ricostruisce accuratamente la storia editoriale della raccolta e fornisce una descrizione precisa e dettagliata di tutti i manoscritti conservati a Castelvecchio.

La cassetta L raccoglie gran parte dei manoscritti di "Myricae" ma non tutti. I materiali sono assai compositi e irregolari, sia per il formato che per il tipo di carta. E sia pure per i contenuti: talvolta abbiamo solo degli abbozzi o delle stesure preliminari, talvolta le

- | Archivio Pascoli
- | Giovanni Pascoli
+ | Cartoline, biglietti da visita e varia documentazione
+ | Carteggio Familiare
+ | Lettere di Pascoli a diversi, disegni ed altro
+ | Carteggio per corrispondenti
- | Poesie
- | 50. Myricae
50.1. Prefazione
Il giorno dei morti
50.2. Romagna
50.3. Il santuario
50.4. X agosto
50.5. Anniversario
50.6. Il morticino
Allora
Il nunzio
Patria
50.7. Il lauro

Giovanni Pascoli nel...
Gruppo linguaggi
wikipedia bncf - Op...
IT
23.16

Possibilità di cooperazione: valutazione, arricchimento fonti

- **Arricchire** il **corredo informativo** delle voci;
- **Arricchire i contenuti open access**;

<GLAM-WIKI project>

- Individuare, coerentemente con la funzione di mediatori dell'informazione, i **criteri di valutazione di autorevolezza delle fonti da sottoporre a Wikipedia.**

Possibilità di cooperazione: non solo voci, gli altri progetti di Wikipedia

- Wikipedata,
- Wikisource,
- ...

Possibilità di cooperazione: progettazione

- Usare **Wikipedia come strumento di didattica** nelle attività di Information literacy e come canale di coinvolgimento degli utenti e di valorizzazione delle loro competenze
  - Es. *Tessitori di voci: una tela di documenti e voci Wikipedia ordita da archivi, biblioteche, musei, cittadini per raccontare il territorio* (bando Che fare 2015).

Il lavoro di MAB Toscana: manuale per la comunità MAB

- Stesura di una serie di **buone prassi** e possibilità di collaborazione MAB-Wikipedia

Il “modello toscano” : criticità

- Necessità di finanziamenti per sperimentare i prototipi
- Difficoltà di coinvolgimento dei musei
- La leggerezza, limite e risorsa insieme

Differenze di approccio alle raccolte e ai servizi

- Le biblioteche sono storicamente orientate ai servizi
- Il catalogo nei musei svolge una funzione inventariale a fini conservativi (anche se ci sono esperienze di interpretazione del catalogo come servizio di ricerca e approfondimento)
- Tradizioni operative (es. convinzione che un documento di archivio non si possa soggettare)
- Differenze nella concezione del proprio ruolo: le biblioteche hanno utenti, gli archivi utenti esperti, I musei visitatori

Desideri per il futuro

- Risoluzione delle criticità elencate
- Contaminare i servizi e le istituzioni culturali in senso “mab” (effcienza, rigore, creatività)

Appendice. Cronaca del crollo di casa Nasi

ASF, *Carte Strozziane, Prima serie*, n. CCCXXV, cc. 1-4[*]

[c. 1] *La Rovina del poggio de Magnoli da S. Giorgio con molte case l'anno 1547 havute da R.N.* [1]

[c. 2] Addì 12 di novembre 1547 a hor' 16 incircha rovinorno più case apiè del poggio di S(an)to Giorgio nella via de Bardi rincontro a S(an)ta Lucia de' Magnoli: la prima delle quali in verso la piazza de Mozzi, in sul canto della costa che saliva verso la chiesa di Santo Giorgio era dello 'rede di Lorenzo Del Nero la seconda dello 'rede di Bonifazio[2] Nasi. La 3ª a punto rincontro a S(an)ta Lucia di Raffaello Nasi et questa era molto grande et havea in faccia dieci finestre in uno filo. La 4ª di Bartolomeo Nasi la 5ª et questa anchora grande et bella era di Simone et Niccolò Del Nero la 6ª di detti Del Nero, ma l'habitava Lionardo da Filichaia: sopra le dette chase erano dieci casette di diverse persone poste sula prima costa che saliva verso Santo Giorgio et tutti ruinorno. Ruinorno anchora 6 o 7 casette che erano sul colmo del poggio nella via che da santo Giorgio arriva alla porta della città detta la porta Santo Giorgio. In tanta ruina seguita in spazio d'un quarto d'hora non morirono salvo tre persone una fu la mogiie già di Lorenzo Del Nero vecchia e mezza rimbambita che anchora che la sentissi il principio della ruina et fussi chiamata disse voler morire sul suo letto et così l'intervenne, un'altra fu una serva di Bartolomeo Nasi che essendo uscita da casa et fuggendo verso la piazza de Mozzi fu coperta et sepolta dalle ruine, il 3° fu Piero Michi sensale che habitava in una delle dieci casette apunto drieto alla casa di Raffaello Nasi, costui sendo uscito di casa con la sua donna et una bambina di 3 mesi in collo per fuggire le ruine et salendo verso Santo Giorgio fu coperto egli et la bambina dalla ruina d'un muro d'uno horto che gli era da mano sinistra. La donna che era sula mano destra della via ci salvò fu [illegible] fusse rimedio o se dovevo sgombrar, et che partito havevo a pigliar sento di nuovo altri romori, et tremori, et veggo fender le soglie, gli stipiti, et mura di forte che pensando a salvar le persone con grande spavento et sbigottimento cominciai a gridar che ognuno meco fuggissi et pigliando uno [c. 3] bambino in chollo et altro per mano et dandone a altri semper chiamando et gridando corro verso le scale dove veggo alchuni scaglioni avvallati et da ogni parte cader calcinacci: allihora più spaventato correndo scendo le scale, et uscendo di casa fuggo in Santa Lucia, et da lato et dreto a me venivano li altri, et l'ultima fu la mia donna, la quale[4], essendo io già sull'uscio di Santa Lucia et ella nella via, presi per mano per aiutarla salir li scaglioni della chiesa et non l'hebbi apena tirata drento che la nostra casa ruinò tutti a un tratto et con tanto impeto percosse nella faccia de' Canigiani et di Santa Lucia et tanto fu lo strepito che io pensai che la chiesa e tutte le altre case da quella banda rovinassino. Non restò in piè alcuna parte di muro che fussi alto da terra uno braccio et le volte sfondorno et ruinorno fino a' fondamenti. Restorno sotterrati in casa dua cavalli, panni lini et lani, legniami et masseritie d'ogni sorta, et in grazia particolar di Dio etsendo in casa 17 persone tutti ci salvassimo, et se tardavamo più uno credo a fuggire o che Santa Lucia non fussi stata aperta vi saremo restati tutti. La cagione di questa ruina si dice variamente secondo l'arbitrio de gl'huomini: sono alchuni che dicono che l'haver quelli Del Nero, et noi tagliato il poggio dreto alle nostre case, acciò che da esso le non fussino sospinte, ha causato che non havendo il poggio dove posar è franato et percotendo nelle nostre case l'ha ruinate, il che a me non par perché se venissi dal esser tagliato il poggio sarebbe sarebbe seguita questa ruina più anni

collana **Problemi di conservazione e restauro. 24**

Raffaello: la rivelazione del colore

Il restauro della *Madonna del Cardellino* della Galleria degli Uffizi

a cura di Marco Ciatti, Cecilia Frosinini, Antonio Natali, Patrizia Riitano

edifir
EDIZIONI FIRENZE

When attitudes became form: Berna 1969/Venezia 2013